



BEATO CHI CAMMINA NELLA LEGGE DEL SIGNORE

CENACOLO GAM
DOMENICA 15 FEBBRAIO 2026
VI DEL TEMPO ORDINARIO

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano.

Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo (At 2).



Lo Spirito Santo è l'Amore con cui Dio ama ciascuno di noi.

- Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

Lettura corale

- 1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.
- 2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.
- 3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

- 4 Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.
- 5 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.
- 6 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

BEATO CHI CAMMINA NELLA LEGGE DEL SIGNORE

Rosario e Parola di Dio dal Vangelo di San Matteo 5,20-37

Meditiamo il mistero della rivelazione della pienezza della legge nel comandamento dell'amore.

Padre nostro...

1^a AVE MARIA

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

La giustizia e la misericordia sono il cuore della Legge, il nocciolo del Regno, non la semplice legalità esteriore. Gli scribi erano i teologi, i farisei erano il partito degli osservanti. Essi praticavano tutto, ma esternamente, per essere ammirati dalla gente. Gesù va all'intenzione, al cuore, alla radice del peccato.

Ave, o Maria...

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

Canto: Io ti benedico, Padre, Dio del cielo e della terra:
hai rivelato i tuoi misteri ai piccoli.

Io ti benedico, Padre, Dio del cielo e della terra:
sulla tua Ancella il tuo sguardo da sempre hai posato:
«Sì, Padre, così è piaciuto a Te».

2^a AVE MARIA

Avete inteso che fu detto agli antichi: “Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio”.

Quel *fu detto* è un passivo teologico che vuol dire: *Dio disse agli antichi*, alle generazioni precedenti, ma può essere rivolto agli scribi: *non ucciderai*. Questo è il comandamento: non uccidere, *chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio*. Solo se c'è il fatto esteriore dell'uccisione sarà sottoposto al giudizio; ma Gesù guarda il cuore.

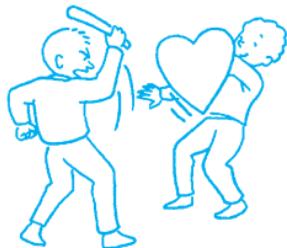
Ave, o Maria... - Canto -

3^a AVE MARIA

Ma io vi dico: Chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio.

San Giovanni usava questa espressione: *chi nel pensiero odia il fratello è omicida*. La collera porta all'assassinio perché nel cuore lo vorrebbe eliminare. La collera è la manifestazione di un odio profondo verso il fratello. L'uomo deve scrutare il proprio cuore: è lì che sorge il desiderio di attentare alla vita del proprio fratello. Anche se offeso e innocente, il discepolo di Gesù deve fare il primo passo per rifare la pace.

Ave, o Maria... - Canto -



4^a AVE MARIA

Avete inteso che fu detto: "Non commetterai adulterio".

Dove è stato inteso? Nella sinagoga, dalla lettura della Bibbia, dall'insegnamento degli scribi. La novità della Legge cristiana è un appello alla coscienza. L'adulterio bisogna rifiutarlo nei pensieri. I pensieri sono come gli uccelli del cielo. Noi non possiamo impedire agli uccelli di volare sopra la nostra testa, ma possiamo impedirgli di fare il nido. Poiché il nostro volto è l'espressione dei nostri pensieri, se i nostri pensieri sono torbidi, i nostri occhi sono appannati. Quanto più i nostri pensieri sono belli, tanto più il nostro volto splende. I pensieri sono il santuario dello Spirito Santo.

Ave, o Maria... - Canto -

5^a AVE MARIA

Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore.

Non commettere adulterio. Le parole testuali del sesto e nono comandamento proibiscono l'adulterio, cioè l'infedeltà coniugale. Ma Gesù va molto al di là. Non solo l'azione, ma anche lo sguardo su un'altra donna, desiderandola, è già adulterio. Dio esige un comportamento corretto anche nell'intimo; vuole tutto l'uomo, pensiero e azione. Dio guarda il cuore.



Ave, o Maria... - Canto -

6^a AVE MARIA

Avete anche inteso che fu detto agli antichi: "Non giurerai il falso".

La Legge non dice mai di fare giuramenti, dice di non fare giuramenti falsi. Il Messia non mette in discussione, non annulla quella Legge che per gli Ebrei era il segno della fedeltà di Dio al suo popolo. La Legge ebraica non è rinnegata, ma superata. Gesù non è venuto per istituire una nuova Toràh, una nuova Legge, ma per portare alla perfezione le intenzioni divine contenute nell'Antico Testamento.

Ave, o Maria... - Canto -

7^a AVE MARIA

"Ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti".

Gesù va al cuore dell'uomo, va alla coscienza che scopre in Dio un Padre. Ciò è fondamentale nelle Scritture e fa del popolo ebraico il popolo di Dio; Dio è il Dio della Promessa, il Dio dell'Alleanza. In Gesù, Dio ha realizzato pienamente le sue promesse.

Ave, o Maria... - Canto -

8^a AVE MARIA

Ma io vi dico: non giurate affatto.

Probabilmente la proibizione del giuramento era una prassi in vigore nelle comunità giudeo-cristiane. Il bisogno di moltiplicare

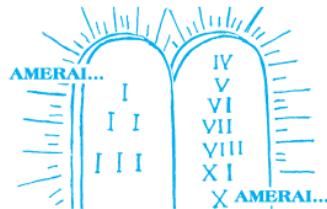
i giuramenti è un segno che la menzogna e la diffidenza hanno pervertito i rapporti umani. Occorrono invece verità e chiarezza.
Ave, o Maria... - Canto -

9^a AVE MARIA

Sia invece il vostro parlare: "sì, sì", "no, no".

La radice dell'amore è l'umiltà. Chi dimentica totalmente se stesso, giunge alla purezza della donazione e a quella sincerità e limpidezza, per cui il suo parlare rispecchia la luminosità del pensiero: "sì, sì", "no, no", rifiutando ogni compromesso. Osservando i comandamenti ogni persona deve diventare un'immagine semplicissima, purissima e trasparente di Dio, tanto che Dio si rispecchia in quell'anima come in Maria, l'Immacolata tutta trasparenza alla Santissima Trinità.

Ave, o Maria... - Canto -



10^a AVE MARIA

Il di più viene dal Maligno».

Quel che si dice di più è quello che va contro la carità. L'insincerità va contro la carità. Il compromesso viene dal demonio. Ci sono alcuni che sono abilissimi al compromesso, di un'abilità estrema, perché non vogliono rischiare l'impopolarità. Ma questo atteggiamento viene dal maligno e perdonano ugualmente la popolarità. Fede è rischio. Gesù stesso è andato in croce perché ha detto la verità.

Ave, o Maria... - Canto - Gloria al Padre...

LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

Nutro sentimenti di odio verso i miei fratelli?

Perdono e prego per chi mi offende?

I miei pensieri sono limpidi e puri?

Sono fedele al sacramento del Matrimonio?

Sono facile alla menzogna?

Cedo facilmente al compromesso?



CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

Ave Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa,
noi ci consacriamo

al tuo Cuore Immacolato e addolorato.

Tienici sempre amorosamente per mano.



SALMO 118

AMORE PER LA LEGGE DEL SIGNORE

SPUNTO DI MEDITAZIONE

In questo consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti (1 Giovanni 5,3).

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO Apri i miei occhi, Signore,
che io veda le meraviglie della tua legge.
Sono come straniero sulla terra e cerco te. (2 v.)
Vergine-Madre Maria, sei presente:
Madre d'amore, guidami tu.
Sono come straniero sulla terra e invoco te. (2 v.)

TESTO DEL SALMO

Beato chi è integro nella sua via
e cammina nella legge del Signore.
Beato chi custodisce i suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore.
Tu hai promulgato i tuoi precetti
perché siano osservati interamente.
Siano stabili le mie vie
nel custodire i tuoi decreti. (Canto) - selà -
Sii benevolo con il tuo servo e avrò vita,
osserverò la tua parola.
Aprimi gli occhi perché io consideri
le meraviglie della tua legge.
Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti
e la custodirò sino alla fine.
Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge
e la osservi con tutto il cuore. (Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * Il salmo 118, il più lungo di tutto il Salterio (22 parti), è il gioiello di Israele. Mette in luce il rapporto di amore e di fedeltà tra Dio e il suo popolo mediante la Legge.
- * La Legge di Dio per gli Ebrei non era quel codice giuridico, fatto di lecito e proibito che ci ha trasmesso l'eredità romana. Israele, legato a Dio da un'Alleanza eterna come tra padre e figlio, tra sposo e sposa, teneva la Toràh (Legge del Signore) come l'anello nuziale, come il dono più prezioso (Isaia 62,5).
- * Tutto questo emerge nelle espressioni di questo salmo in cui abbondano i possessivi alla seconda persona: *la tua legge; i tuoi*

comandi; i tuoi ordini; il tuo servo, ecc... È un incalzare continuo, un ritmo interiore, un cuore a cuore di un innamorato di Dio.

* I rabbini raccontano questa piccola aggadàh (leggenda religiosa), molto significativa per Israele. Il Signore Dio si rivelò agli uomini per dare la Toràh. La offrì a vari popoli e tribù, ma tutti avanzavano delle scuse per non accoglierla. Alcuni dissero: «Come potremmo vivere senza uccidere?». Altri: «Come potremmo vivere senza rubare?». Altri ancora: «Come potremmo vivere senza ingannare?». E così via...

* Allora il Signore Dio si presentò ai discendenti di Giacobbe, chiedendo anche a loro: «Volete la mia Toràh?». Essi domandarono: «Che cosa vi è scritto?». Dio rispose loro: «Io sono il Signore Dio tuo che ti ha liberato dalla schiavitù. Non avrai altro Dio fuori di me...». Essi allora esclamarono: «O Sovrano dell'universo, come potremmo vivere senza di te? Custodiremo per sempre la tua Legge di libertà». (Canto)

LETTURA CON GESÙ

* Gesù ha portato a compimento la Legge, mettendone in luce la radice profonda che dà vita ad ogni comando: l'amore. Dio è amore (1 Giovanni 4,8). Ogni comandamento del Padre nasce dall'amore e porta all'amore, trasmettendo la vita: «E io so che il suo comando è vita eterna» (Giovanni 12,50).

* Quando un dottore della Legge chiese quale fosse il più grande comandamento, infatti la Legge ebraica contava più di seicento prescrizioni, Gesù rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente: Gesù vuole la totalità dell'amore. Questo è il più grande e il primo dei comandamenti. Dio deve sempre avere il primo posto, la preminenza su tutto e su tutti. Il secondo è simile, non uguale, al primo: Amerai il prossimo tuo come te stesso» (Matteo 22,35-39). In definitiva, Dio ci chiede solo che amiamo: «Se mi amate, farete tesoro dei miei comandamenti» (Giovanni 14,15).

* L'unico invito che il Vangelo registra della Madre di Gesù, la tutta-obbedienza alla volontà del Padre, suona così: «Fate tutto quello che Egli vi dirà» (Giovanni 2,5). È un programma luminosissimo di santità e di amore. (Canto)

LETTURA GAM OGGI

* Giovane, la Legge del Signore non è un peso, ma un dono e una possibilità di riamarlo con la vita. Solo Colui che ci ha fatto può conoscere le leggi necessarie per orientarci alla massima realizzazione e felicità. Un uomo fuori legge è un essere avviato all'autodistruzione e alla rovina di altri.

* Nell'insegnamento dei rabbini ebrei circola questo piccolo, stupendo midrash (parabola). Un uomo camminava per una strada deserta insieme al suo bambino. Gli diceva: «Cammina innanzi a me». Quando vide delle persone poco rassicuranti venirgli incontro, gli disse: «Cammina dietro di me». Quando s'accorse che un lupo affamato li inseguiva, disse: «Mettiti di fianco a me». Ma, ai bordi, la strada era disagevole e il bambino faceva fatica a camminare. Che fece allora il padre? Prese il suo bambino e se lo mise sulle spalle. Così fa con noi il Signore, tre volte santo, i cui ordini sono solo amore.

(Canto)

LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO

PER I RAGAZZI

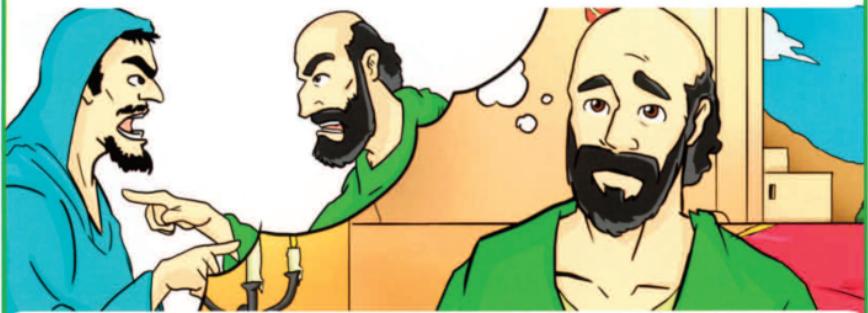
IL VANGELO DELLA DOMENICA

• MATTEO 5, 17-37.



AVETE INTESO
CHE FU DETTO GLI ANTICHI:
"NON UCCIDERAI; CHI AVRA UCCISO DOVRÀ ESSERE SOTTOPOSTO AL GIUDIZIO"; MA
IO VI DICO: CHIunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. CHI poi dice al fratello: "STUPIDO", dovrà essere sottoposto al sinedrio; e CHI gli dice: "PAZZO", sarà destinato al fuoco della geenna.

SE DUNQUE TU PRESENTI LA TUA OFFERTA ALL'ALTARE E LÌ TI RICORDI CHE TUO FRATELLO HA QUALCHE COSA CONTRO DI TE, LASCIA LÌ IL TUO DONO DAVANTI ALL'ALTARE, VA' PRIMA A RICONCILIARTI CON IL TUO FRATELLO E POI Torna a offrire il tuo dono.



METTITI PRESTO D'ACCORDO CON IL TUO AVVERSARIO MENTRE SEI IN CAMMINO CON LUI, PERCHÉ L'AVVERSARIO NON TI CONSEGNI AL GIUDICE E IL GIUDICE ALLA GUARDIA, E TU VENGA GETTATO IN PRIGIONE. IN VERITÀ IO TI DICO: NON USCIRAI DI LÀ FINCHÉ NON AVRAI PAGATO FINO ALL'ULTIMO SPICCIOLIO!

AVETE INTESO CHE FU DETTO: "NON COMMETTERAI ADULTERIO". MA IO VI DICO: CHIUNQUE GUARDA UNA DONNA PER DESIDERARLA, HA GIÀ COMMESSO ADULTERIO CON LEI NEL PROPRIO CUORE.



SE IL TUO OCCHIO DESTRO TI È MOTIVO DI SCANDALO, CAVALO E GETTALO VIA DA TE: TI CONVIENE INFATTI PERDERE UNA DELLE TUE MEMBRA, PIUTTOSTO CHE TUTTO IL TUO CORPO VENGA GETTATO NELLA GEENNA. E SE LA TUA MANO DESTRA TI È MOTIVO DI SCANDALO, TAGLIALA E GETTALA VIA DA TE: TI CONVIENE INFATTI PERDERE UNA DELLE TUE MEMBRA, PIUTTOSTO CHE TUTTO IL TUO CORPO VADA A FINIRE NELLA GEENNA.



Cosa mi insegna il Vangelo



10 CONSIGLI PER VIVERE BENE

Gesù in questo Vangelo spiega e dà significato ai 10 comandamenti, le "regole" che Dio aveva donato a Mosè sul Monte Sinai. Li conoscete? Cerchiamo di capirne il significato più profondo aiutati dai segnali stradali:



1. Non avrai altro Dio
all'infuori di me.

SENSO UNICO

2. Non nominare il nome di
Dio invano

DIVIETO DI TRANSITO



3. Ricordati di santificare
le feste

DARE LA PRECEDENZA



4. Onora il padre
e la madre

DIVIETO DI SORPASSO



5. Non uccidere

STOP



6. Non commettere
atti impuri

STRADA SCIVOLOSA



7. Non rubare

DIVIETO D'ACCESSO



8. Non dire falsa
testimonianza

DIREZIONE OBBLIGATORIA



9. Non desiderare
la donna d'altri

DIVIETO DI SOSTA
E FERMATA



10. Non desiderare
la roba d'altri

NON SUPERARE IL
LIMITE DI VELOCITÀ



TU SEI PIETRO E SU QUESTA PIETRA EDIFICHERÒ LA MIA CHIESA

La parola di Papa Leone XIV - GESÙ CRISTO NOSTRA SPERANZA La Pasqua come approdo del cuore inquieto

La vita umana è caratterizzata da un movimento costante che ci spinge a fare, ad agire. Oggi si richiede ovunque rapidità nel conseguire risultati ottimali negli ambiti più svariati. In che modo la risurrezione di Gesù illumina questo tratto della nostra esperienza? Quando parteciperemo alla sua vittoria sulla morte, ci riposeremo? La fede ci dice: sì, riposeremo. Non saremo inattivi, ma entreremo nel riposo di Dio, che è pace e gioia. Ebbene, dobbiamo solo aspettare, o questo ci può cambiare fin da ora?



Siamo assorbiti da tante attività che non sempre ci rendono soddisfatti. Molte delle nostre azioni hanno a che fare con cose pratiche, concrete. Dobbiamo assumerci la responsabilità di tanti impegni, risolvere problemi, affrontare fatiche. Anche Gesù si è coinvolto con le persone e con la vita, non risparmiansi, anzi donandosi fino alla fine. Eppure, percepiamo spesso quanto il troppo fare, invece di darci pienezza, diventi un vortice che ci stordisce, ci toglie serenità, ci impedisce di vivere al meglio ciò che è davvero importante per la nostra vita.

Ci sentiamo allora stanchi, insoddisfatti: il tempo pare disperdersi in mille cose pratiche che però non risolvono il significato ultimo della nostra esistenza. A volte, alla fine di giornate piene di attività, ci sentiamo vuoti. Perché? Perché noi non siamo macchine, abbiamo un “cuore”, anzi, possiamo dire, siamo un cuore.

Il cuore è il simbolo di tutta la nostra umanità, sintesi di pensieri, sentimenti e desideri, il centro invisibile delle nostre persone. L’evangelista Matteo ci invita a riflettere sull’importanza del cuore, nel riportare questa bellissima frase di Gesù: «Là dov’è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore» (Mt 6,21).

È dunque nel cuore che si conserva il vero tesoro, non nelle casseforti della terra, non nei grandi investimenti finanziari, mai come oggi impazziti e ingiustamente concentrati, idolatrati al sanguinoso prezzo di milioni di vite umane e della devastazione della creazione di Dio.

IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

GIOVANI EVANGELIZZATORI

Lanciare i giovani nell'evangelizzazione: fu una delle intuizioni più nuove e geniali di Don Carlo, nata dal suo straripante amore al Vangelo e ai giovani e da quell'ascolto dei segni dei tempi - quelli autentici, dono dello Spirito Santo - che caratterizzerà sempre la sua andatura spirituale così fresca e giovane.



«*Lo vuole la Mamma* - diceva con la sua solita semplicità -; è *Lei che vuole inviare i suoi giovani, così come ha fatto Gesù con i discepoli. Vuole preparare con loro il Regno del Figlio dell'uomo*». Si rifaceva all'Evangelio Nuntiandi - che egli diceva la "magna charta" dell'evangelizzazione - che afferma: «Tutta la Chiesa è chiamata ad evangelizzare. I giovani ben formati nella fede devono diventare gli apostoli della gioventù».

E dodici anni dopo, nell'esortazione "Christifideles laici", il Papa Giovanni Paolo II dirà: «I giovani non devono essere considerati semplicemente come l'oggetto della sollecitudine pastorale della Chiesa: sono di fatto, e devono venire incoraggiati ad esserlo, soggetti attivi, protagonisti dell'evangelizzazione...» (n. 46).

UNA SEMINA A TAPPETO

I giovani, entusiasti dall'ideale del Regno di Dio, iniziarono prima con il volantinaggio a tappeto e poi con i piccoli Cenacoli nelle famiglie, nelle scuole, negli ospedali... Distribuivano in particolare il "Per me Cristo", un foglio volante a servizio ecclesiale con la liturgia festiva della Parola - che viene gratuitamente spedito anche attualmente in tutta Italia nelle edizioni per adulti e per ragazzi.

«*Il Per me Cristo* - disse Don Carlo - fu un'invenzione meravigliosa della Madonna per diffondere il Vangelo in maniera capillare, dappertutto».

Il volantinaggio - che egli definisce «*l'evangelizzazione specifica del GAM*» - dava e continua a dare a tutti la possibilità di diffondere il Vangelo e di raggiungere anche i lontani, i non credenti, così come il seminatore della parabola «uscì a seminare», spargendo il seme senza discriminare i terreni: sulla roccia, tra le spine, sulla strada, sul terreno buono...